

Presidenza dell'FSC: Slovenia

Presidenza dell'OSCE: Italia

**69^a RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 6 giugno 2018

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 12.50

2. Presidenza: Ambasciatore A. Benedejčič (FSC) (Slovenia)
Ambasciatore A. Azzoni (PC) (Italia)

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza (FSC), a nome del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente, ha reso una dichiarazione in merito al decesso il 2 giugno 2018 del Generale di brigata Pierpaolo Tempesta, Consigliere militare presso la Missione permanente della Santa Sede, e ha espresso cordoglio alla famiglia. La riunione congiunta FSC-PC ha osservato un minuto di silenzio. Hanno reso dichiarazioni anche il decano dei consiglieri militari dell'OSCE (Svizzera) e la Santa Sede.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA: IL
DIALOGO STRUTTURATO**

Presidenza (FSC), Presidenza (PC), Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato (Belgio), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (FSC-PC.DEL/14/18), Turchia (FSC-PC.DEL/13/18 OSCE+), Svizzera (FSC-PC.DEL/10/18 OSCE+), Germania (FSC-PC.DEL/19/18 OSCE+), Canada, Stati Uniti d'America (FSC-PC.DEL/17/18 OSCE+), Azerbaijan (FSC-PC.DEL/9/18 OSCE+), Polonia (FSC-PC.DEL/15/18 OSCE+), Regno Unito (Annesso 1),

Irlanda (FSC-PC.DEL/12/18 OSCE+), Austria, Kazakistan, Armenia, Belarus (FSC-PC.DEL/18/18 OSCE+), Finlandia, Romania (FSC-PC.DEL/11/18 OSCE+), Italia, Spagna (Annesso 2), Francia, Ucraina (Annesso 3), Georgia (FSC-PC.DEL/16/18 OSCE+), Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione del Partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche, tenutasi a Parigi il 17 e 18 maggio 2018*: Francia (Annesso 4), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Regno Unito
- (b) *Documento di riflessione sui contributi del Foro di cooperazione per la sicurezza alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2018, che si terrà dal 26 al 28 giugno 2018 (FSC.DEL/110/18 Restr.): Chef de file dell'FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2018* (Francia)
- (c) *Esercitazione militare "Våreld 18", condotta in Svezia dal 21 al 30 maggio 2018*: Svezia
- (d) *Seminario sulla presentazione di resoconti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sullo Strumento OSCE per la presentazione online, tenutosi il 29 maggio 2018*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (e) *Questioni protocollari*: Federazione Russa, Presidenza (FSC)
- (f) *Settimo Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi il 13 giugno 2018*: Presidenza (FSC)

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/56
6 June 2018
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

69^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.56, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signor Presidente.

Il Regno Unito si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea, desidero tuttavia esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Vorrei innanzitutto iniziare unendomi ai ringraziamenti espressi alla Presidenza slovena dell'FSC e alla Presidenza in esercizio italiana per aver convocato questa riunione congiunta FSC/PC sul Dialogo strutturato.

Desidero inoltre ringraziare l'Ambasciatore Huynen per la sua relazione di stamani ed esprimere apprezzamento per i documenti interpretativi della Presidenza relativi alla quinta riunione del Gruppo di lavoro informale (IWG) e al secondo Seminario sulle tendenze nelle Forze e nelle esercitazioni militari. A nostro avviso si tratta di tentativi attenti ed equilibrati di sintetizzare i punti principali di tali eventi.

Concordiamo con la visione espressa dall'Ambasciatore Huyen all'inizio della sua presidenza dell'IWG in cui si considera il Dialogo strutturato come una discussione in parallelo della percezione delle minacce e della riduzione dei rischi, integrata dall'esercizio di mappatura come parte integrante del Dialogo strutturato.

Valutiamo inoltre positivamente il modo trasparente e inclusivo con cui ha finora svolto la sua presidenza dell'IWG, nonché il suo riconoscimento del Dialogo strutturato come un processo a lungo termine, la cui competenza e guida spetta agli Stati partecipanti, in cui i progressi saranno gradualmente ma il cui dialogo può potenzialmente fungere da misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Il Regno Unito conferma il suo impegno verso il Dialogo strutturato come foro per un dibattito a valore aggiunto sulle attuali minacce e sfide alla sicurezza nell'area dell'OSCE. Continuiamo a ritenere che tale Dialogo debba concentrarsi sul primo gruppo tematico: le sfide poste all'ordine di sicurezza europea basato su regole, e sul terzo gruppo: le tensioni interstatali di carattere politico-militare. È importante mantenere chiaramente il primo gruppo tematico nel futuro ordine del giorno.

Riconosciamo tuttavia che vi sono altri punti di vista sul contenuto, comprendiamo che soddisfare i desideri di 57 Stati partecipanti è difficile e rispettiamo l'esigenza dell'Ambasciatore di conseguire quest'anno un programma equilibrato per il Dialogo strutturato. Abbiamo pertanto rilevato con soddisfazione che il Vice Direttore dell'Unità congiunta internazionale antiterrorismo del Regno Unito abbia potuto contribuire in modo sostanziale alla sessione dedicata al terrorismo della quinta riunione dell'IWG di aprile.

Per quanto riguarda i documenti interpretativi della Presidenza, accogliamo con favore una serie di suggerimenti sulle future aree di interesse del Dialogo strutturato, tra cui il potenziamento della riduzione dei rischi, le attività e le esercitazioni militari (incluse le esercitazioni lampo, a comando separato e su larga scala in prossimità di frontiere, e sui modi per accrescerne a trasparenza) nonché gli incidenti militari.

In riferimento al documento interpretativo della Presidenza riguardante il secondo Seminario sulle tendenze nelle Forze e nelle esercitazioni militari, accogliamo con favore il chiaro riconoscimento che la percezione delle minacce è ben più che una questione numerica: l'intento e la capacità (nel senso di che cosa si possa fare con le forze a disposizione) sono altrettanto cruciali.

Concordiamo sul fatto che le future discussioni a livello di esperti potrebbero effettuarsi sulla base di un processo di analisi e presentazione rafforzato sulle tendenze riguardanti il dispiegamento delle forze, le esercitazioni militari, i bilanci militari e gli incidenti militari. Accogliamo con favore l'impegno a reintrodurre e valutare gli esiti dell'esercizio di mappatura a livello politico. Solo partecipando in questo modo alle discussioni giungeremo a una comprensione migliore delle reciproche percezioni delle minacce.

Il documento rispecchia in modo obiettivo il dibattito equilibrato sulla questione dell'aggiornamento e ampliamento delle categorie di equipaggiamenti, anche per quanto riguarda gli aspetti qualitativi. Continuiamo a ritenere che ciò esuli dall'accordo che abbiamo raggiunto sui parametri dell'esercizio di mappatura, avrebbe un valore limitato o nullo per la nostra discussione sulla percezione delle minacce e la riduzione dei rischi e si dimostrerebbe concretamente assai problematico data la natura soggettiva della valutazione qualitativa e la mancanza di dati disponibili.

Per quanto riguarda il pacchetto di dati, ne sosteniamo un'ulteriore iterazione per assicurare che gli Stati partecipanti abbiano l'opportunità di integrare e correggere le informazioni. Non prevediamo tuttavia un processo continuo di raccolta e perfezionamento dei dati poiché ciò avrebbe un valore limitato o nullo per la comprensione delle tendenze generali o per le discussioni sulla politica di sicurezza cui il processo di mappatura contribuisce.

Signor Presidente,

tre fattori avranno un importante impatto sui progressi che conseguiremo nel quadro del Dialogo strutturato nel 2018. In primo luogo, la misura in cui riusciremo a promuovere un dialogo autentico, avvalendoci degli scambi più franchi e dettagliati avuti sinora. In secondo luogo, l'intesa a concentrare le discussioni su questioni concrete di interesse comune. In terzo

luogo, la volontà politica di tutti gli Stati partecipanti di impegnarsi in buona fede per far fronte alle sfide alla sicurezza con cui siamo oggi confrontati.

Infine, Ambasciatore Huynen, vorrei ringraziarla per aver illustrato la sua proposta di programma del Dialogo strutturato per il resto dell'anno, che contiene molte questioni rilevanti per il Regno Unito. Desidero assicurare il continuo sostegno della mia delegazione alla riuscita della sua presidenza dell'IWG nel 2018.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/56
6 June 2018
Annex 2

ITALIAN
Original: SPANISH

69^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.56, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Grazie, Signor Presidente.

Ringrazio la Presidenza italiana dell'OSCE e la Presidenza slovena del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver organizzato questa riunione congiunta sul Dialogo strutturato, che ci offre una buona opportunità di esaminare i progressi finora compiuti, soprattutto dopo le interessanti riunioni svoltesi nella prima metà dell'anno, e di tracciare un bilancio per dare nuovo impulso a questo processo.

Ringrazio inoltre l'Ambasciatore Huyen per l'enorme sforzo compiuto e la dedizione profusa in questa prima fase della sua presidenza del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato. Posso assicurarle che potrà contare sul sostegno totale della mia delegazione in tale sforzo.

La Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera al tempo stesso presentare alcune riflessioni a titolo nazionale.

Desidero in primo luogo sottolineare ancora una volta l'importanza che la Spagna attribuisce al Dialogo strutturato come processo che offre spazi d'intesa che contribuiscono a stabilire e consolidare una percezione comune dei rischi e delle minacce attuali e futuri nell'area dell'OSCE.

La quinta riunione del Gruppo di lavoro informale, che si è tenuta il 16 aprile scorso, ha offerto un'eccellente opportunità per approfondire l'analisi delle percezioni riguardanti le minacce, la riduzione dei rischi e l'attenuazione delle tensioni. Riteniamo che la dimensione politico-militare sia di primaria importanza nel quadro del processo del Dialogo strutturato, in linea con la Dichiarazione di Amburgo che ne ha stabilito il mandato, ma lo intendiamo come un dialogo a 57, poiché occorre tener conto delle percezioni che, con diversi gradi d'intensità, preoccupano anche altri Stati partecipanti. In tal senso, sono stati apportati contributi importanti e costruttivi a temi come quello del terrorismo, di cui si terrà conto nei futuri lavori del Comitato di sicurezza presieduto quest'anno dalla Spagna.

Riteniamo che l'esercizio di mappatura sia uno strumento appropriato per ottenere un'immagine chiara del clima di sicurezza in Europa che aiuta al tempo stesso a individuare

carenze che dovrebbero essere affrontate. Per questo motivo, lo apprezziamo come un utile strumento a sostegno del processo del Dialogo strutturato.

Siamo fermamente convinti della necessità di mantenere l'impegno politico e un maggiore coinvolgimento delle capitali nel Dialogo strutturato, come un'impresa a lungo termine. È importante continuare a progredire e per far ciò è necessario un dialogo franco e autentico che dia concreto impulso al rafforzamento della fiducia.

Per concludere, guardiamo alla seconda metà del 2018 come a un periodo in cui continuare ad approfondire la percezione delle minacce di natura politico-militare e proseguire con l'esercizio di mappatura, nonché progredire nella discussione sulla riduzione dei rischi e l'attenuazione delle tensioni. I contatti militari, a livello pratico, sono un meccanismo eccellente di coordinamento che contribuisce in modo efficace a quest'ultimo fine.

Signor Presidente,

mi consenta infine di ribadire l'impegno della Spagna nell'ambito del processo del Dialogo strutturato, così come verso l'esercizio di mappatura che deve sostenerlo, e di offrire nuovamente all'Ambasciatore Huyen tutto il nostro appoggio e la nostra collaborazione nei suoi compiti quale presidente del Gruppo di lavoro informale.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/56
6 June 2018
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

69^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.56, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELL DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

la delegazione dell'Ucraina saluta con favore questa riunione e augura alla Presidenza italiana dell'OSCE del 2018 e al Presidente del Gruppo informale di lavoro (IWG) sul Dialogo strutturato, Ambasciatore Paul Huyne, ogni successo nel proseguire gli sforzi congiunti intrapresi nel quadro del Dialogo strutturato. Esprimiamo altresì profondo apprezzamento per l'abile gestione del nostro lavoro collettivo nell'ambito del Dialogo strutturato quest'anno.

Non è solo la delegazione ucraina a essere pienamente impegnata in favore del Dialogo strutturato: anche la nostra capitale condivide fortemente tale impegno. Abbiamo inoltre assicurato la partecipazione di rappresentanti di alto livello dalla nostra capitale a quasi tutte le riunioni.

La posizione ucraina circa i dibattiti nell'ambito del Dialogo strutturato è stata espressa chiaramente. In particolare, mentre affrontiamo la crisi più profonda dell'ordine di sicurezza europeo, come risultato della grave violazione da parte della Russia del diritto internazionale e delle norme e dei principi fondamentali dell'OSCE, procediamo basandoci sulle realtà odierne. La situazione richiede un esame più approfondito che tenga debito conto delle cause profonde della crisi e della questione del pieno rispetto dei principi OSCE esistenti. Vista la complessità della situazione, sarebbe controproducente pregiudicare il calendario definito e i risultati preliminari delle discussioni o accelerare artificialmente il processo. È essenziale preservare la titolarità degli Stati partecipanti del Dialogo strutturato e disporre del tempo necessario per esaminare in maniera approfondita i diversi aspetti delle sfide relative alla sicurezza.

I principi e le idee presentati durante la riunione del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato tenutasi a marzo 2018 sono importanti e possono essere applicati al nostro lavoro futuro. Siamo grati alla Presidenza per il suo approccio costruttivo ed equilibrato a tale riguardo. Nel tracciare un bilancio degli sviluppi di quest'anno, concordiamo sul fatto che sono stati realizzati alcuni progressi, non da ultimo nel definire gli ambiti che necessitano ulteriore attenzione.

Il dibattito durante la quinta riunione dell'IWG ha evidenziato l'urgente bisogno di continuare a lavorare sui meccanismi per la riduzione dei rischi, l'attenuazione delle tensioni e la prevenzione e la gestione degli incidenti, in particolare attraverso la piena attuazione e modernizzazione del Documento di Vienna. Concordiamo pienamente con il giudizio prevalente secondo cui disporre di tali meccanismi è particolarmente importante dinanzi all'attuale situazione di sicurezza e alle violazioni persistenti dei principi e degli impegni OSCE. Riteniamo che tali discussioni apportino un valore aggiunto e guardiamo con fiducia al loro proseguimento.

Il secondo seminario a livello di esperti sull'"esercizio di mappatura" ha dimostrato che il campo di applicazione dello scambio d'informazioni nel quadro delle attuali CSBM non è sufficiente per una valutazione delle percezioni delle minacce tra gli Stati partecipanti. Salutiamo con favore le idee avanzate durante la riunione, in particolare l'auspicio di avere un pacchetto di dati informativi più ampio, al fine di ottenere una panoramica completa per l'analisi delle percezioni delle minacce e l'individuazione di tendenze e per disporre di dati completi per tutti i 57 Stati partecipanti. È pertanto importante considerare le cosiddette "zone grigie". A tale riguardo, desideriamo ricordare alle delegazioni la presenza illegale sul territorio occupato della regione ucraina del Donbas, senza il consenso delle autorità dell'Ucraina di due corpi d'armata comandati e controllati dalla Russia, con un numero totale di effettivi superiore a 35.000. Vi sono inoltre più di 2.000 soldati delle forze armate della Federazione Russa che prestano servizio in qualità di consiglieri militari e istruttori e presso unità separate logistiche e di supporto. Se non si tiene conto di questa informazione, l'"esercizio di mappatura" è destinato a discostarsi dalla realtà sul terreno. Siamo pronti a fornire ulteriori informazioni in merito a tale forza militare russa. A nostro avviso, le valutazioni delle attuali capacità militari devono anche tener conto degli strumenti di guerra ibrida e informatica.

Per quanto concerne altri aspetti del Dialogo strutturato, riteniamo che sia altrettanto importante esaminare la situazione tenendo a mente le cause profonde dell'attuale crisi e la questione del pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE esistenti. L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la sua occupazione illegale e il tentativo di annessione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, nonché il suo intervento militare nella regione ucraina del Donbas persistono e continuano a costituire una minaccia all'esistenza del mio Paese e all'ordine di sicurezza europeo fondato su regole.

Il Documento OSCE di Istanbul del 1999 contempla un chiaro impegno a esaminare i modi per accrescere l'efficacia dell'Organizzazione nel far fronte a casi di violazioni palesi, gravi e persistenti dei principi e degli impegni OSCE. Tale impegno è oggi ancora più pertinente ed è assolutamente appropriato, a nostro avviso, occuparcene nel quadro del Dialogo strutturato.

Oltre alle CSBM che svolgono un ruolo cruciale ai fini della trasparenza e della prevedibilità, rafforzando in tal modo la fiducia e la sicurezza tra gli Stati partecipanti, è necessario sviluppare ulteriormente gli strumenti per rispondere alle violazioni dei principi e degli impegni fondamentali dell'OSCE e per farvi fronte.

Riteniamo che il Dialogo strutturato possa fungere da piattaforma adeguata per elaborare possibili soluzioni per rivitalizzare e ammodernare gli strumenti OSCE esistenti o persino per perseguire lo sviluppo di nuovi strumenti che possano essere impiegati in modo

rapido ed efficace per prevenire e risolvere i conflitti tra Stati. I meccanismi dovranno avere carattere maggiormente intrusivo al fine di garantire la piena verifica in caso di crisi emergente.

Confidiamo che tali importanti discussioni rientrino nel mandato del Dialogo strutturato. Esse sono senza dubbio nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti che aspirano a un ordine di sicurezza collettiva europea stabile e fondato su regole, e sono potenzialmente utili per contrastare i piani di chi si oppone a tale ordine.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/56
6 June 2018
Annex 4

ITALIAN
Original: FRENCH

69^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.56, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,

la scorsa settimana il Foro si è riunito per commemorare un evento che ha segnato la storia del ventesimo secolo: la Prima Guerra mondiale. È durante la Grande Guerra che si è assistito, per la prima volta nella storia dell'umanità, all'impiego di armi chimiche prodotte in quantità industriale. 88.000 soldati persero la vita in condizioni atroci a causa di tali armi, 1.240.000 rimasero gravemente feriti.

Cento anni dopo, non ci siamo ancora liberati di tale flagello.

Il 23 gennaio del 2018 abbiamo creato il Partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche, con l'obiettivo di sviluppare la nostra cooperazione per salvaguardare la Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche, contribuire a individuare i responsabili dell'uso di armi chimiche affinché siano chiamati a risponderne dinanzi alla giustizia e sostenere i lavori degli organismi specializzati dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC) e delle Nazioni Unite competenti in materia.

Questo partenariato esiste da soli quattro mesi e ha già dato prova della sua utilità ed efficacia. Lo abbiamo concepito come strumento operativo che unisce in modo inedito la risposta alla minaccia di proliferazione di armi chimiche e la volontà che sia fatta giustizia internazionale.

Jean-Yves Le Drian, Ministro per l'Europa e gli affari esteri, ha presieduto il 18 maggio 2018 una nuova seduta di questo partenariato.

Egli ha voluto riunire gli Stati partecipanti dopo l'attacco chimico del 7 aprile a Douma che ha provocato diverse decine di vittime, dopo l'impiego di un'arma chimica sul territorio britannico a Salisbury il 4 marzo e dopo la pubblicazione del rapporto dell'OPAC del 15 maggio su un attacco con gas cloro avvenuto a Saraqeb il 4 febbraio 2018.

Questi due nuovi casi di impiego di sostanze tossiche su due diversi continenti a poche settimane di distanza sono preoccupanti, tanto più in ragione del fatto che abbiamo assistito all'uso di queste armi centinaia di volte in Siria dal 2012, sia da parte dell'esercito

siriano che di Daesh. Abbiamo assistito all'impiego di queste armi anche in Iraq e successivamente in Malesia nel 2017.

Lo abbiamo ripetuto con insistenza: il riemergere di queste armi chimiche riguarda tutti noi e l'impunità per chi ne fa uso mina le fondamenta del nostro sistema di sicurezza collettiva. La consapevolezza che l'immobilismo non è accettabile è stata all'origine della creazione del Partenariato. I partecipanti hanno deciso di riunirsi nuovamente, con urgenza, a seguito di questi due nuovi importanti casi.

Signor Presidente,

in occasione di tale seduta, trentaquattro Stati hanno firmato una dichiarazione che condanna fermamente l'impiego di armi chimiche da parte di chiunque e in qualsiasi circostanza. Parole di condanna sono state espresse per l'uso ripetuto di armi chimiche in Siria da parte delle forze armate siriane, per l'utilizzo di un agente neurotossico a danno di un cittadino britannico e di un cittadino russo a Salisbury e per l'impiego di un'arma chimica in un incidente mortale avvenuto il 13 febbraio 2017 all'aeroporto di Kuala Lumpur.

I partecipanti hanno discusso i modi per salvaguardare la Convenzione nonché le azioni da intraprendere per sviluppare strumenti efficaci, imparziali e indipendenti al fine di individuare i responsabili degli attacchi chimici.

I partecipanti hanno altresì esaminato le possibilità di rafforzare i mezzi e gli strumenti dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche al fine di rendere più efficace il suo regime di verifica.

Il Ministro per l'Europa e gli affari esteri ha colto questa occasione per annunciare il congelamento dei beni di dodici persone fisiche e giuridiche coinvolte nel trasferimento di materiali sensibili verso il CERS, il principale centro di ricerca del programma chimico militare siriano. Il Ministro ha inoltre reso pubblico un elenco di controllo relativo a quarantotto persone che secondo la Francia hanno partecipato, con molta probabilità, allo sviluppo e all'impiego di armi chimiche. La Francia segue con la massima attenzione le attività di queste persone e condivide con i suoi partner le informazioni che le riguardano.

Signor Presidente,

attualmente hanno aderito a questo partenariato più di trenta Stati, di tutte le regioni del mondo. Ci rallegriamo che il numero di partecipanti al partenariato sia in costante crescita e del fatto che numerosi paesi che ancora non vi hanno aderito condividano le nostre preoccupazioni.

Lanciamo un appello solenne a quanti non l'abbiano ancora fatto ad aderire al nostro Partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche, al fine di dimostrare chiaramente che, come tutti noi, essi rifiutano l'impunità di chiunque sia responsabile dell'impiego di armi chimiche, ovunque ciò avvenga, e che sono determinati a porvi fine.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.